

1. Avvento

Continuiamo a vivere insieme il tempo dell'Avvento: a fronte del dubbio di Giovanni Battista la liturgia di questa domenica ci invita a riconoscere i segni della presenza di Gesù nella vita quotidiana.

1. Vi ricordiamo i gesti di Avvento

- **La preghiera:** in particolare la messa e la preghiera in famiglia
- **La riflessione:** incontro in salone

2. Santi e feste

In questa settimana ricordiamo martedì 3 la festa di San Francesco Saverio missionario gesuita che raggiunse la Cina. Venerdì 6 novembre la festa di San Nicola e sabato 7 la festa di Sant' Ambrogio

Venerdì dopo la messa delle ore 18.00 ci sarà l'adorazione eucaristica fino alle 19.00

Domenica 8 dicembre è la Festa dell'Immacolata Concezione di Maria.

3. Incontro

DOMENICA 1 DICEMBRE H 16.00

"La Madonna Sistina di Raffaello"

La storia di un dipinto che ci parla del dolore umano raccolto da Maria nel racconto di Vassilij Grossman.

- **Ne parliamo con la prof.ssa Raffaella Paggi**

 Salone Centro della Spiritualità

AVVENTO: LE PROFEZIE AVVERATE



«Sei tu colui
che deve
venire o
dobbiamo
aspettare un
altro?» (Mt
11, 3)

Vorremmo sempre che Dio corrispondesse alle nostre attese, che fosse logico, "umano", vorremmo che fosse un po' come ce lo immaginiamo. In fondo siamo convinti di conoscerlo già abbastanza e che quindi sia nella linea dei nostri pensieri. Ovviamente siamo disposti a concedergli dei margini che ci sfuggono, accettiamo che non sia tutto alla nostra portata.

Invece Dio ci spiazza, ci sorprende, ci disorienta. Ci chiede la conversione completa. Non anzitutto dei comportamenti, ma della testa. Gesù ci rivela che Dio è Amore. Per molti l'amore non può bastare a salvare il mondo, ci vuole ben altro. E invece Gesù continuerà a gridarlo fino alla croce.

III domenica di avvento. Le promesse adempiute



Anche oggi incontriamo la figura di Giovanni Battista. La sua voce che annuncia è ora la testimonianza silenziosa del martirio. Dall'angoscia della prigionia, dall'ansia di sostenere i discepoli viene la domanda del Battista a Gesù sulla sua identità messianica. Dopo aver confermato la fede con le profezie messianiche che in lui si compiono, ora è Gesù che erompe in un'esaltazione del suo Precursore con un entusiasmo che mai abbiamo trovato

sulle sue labbra. Il profeta umile che inizia la sua passione per amore di Gesù, già è reso da lui partecipe della sua gloria, lui, il più grande tra i profeti dell'Antico Testamento e il primo tra i «piccoli» del Nuovo, cui il Padre rivela i segreti del Regno. La Lettura del profeta è un meraviglioso carne che esalta la vita, un'esplosione di gioioso stupore: il deserto diviene giardino; risplende il cosmo di bellezza e si dilaterà il cuore dei redenti, che cammineranno su una via santa. Nella sua sapienza, Dio fa di ogni cosa, persino del male, un mezzo per manifestare la sovrabbondanza del suo amore, come afferma Paolo (*Epistola*) con toccante lirismo: la «profondità della sapienza» di Dio trasforma il duro rifiuto di Israele in una condizione per evangelizzare i pagani, e da loro la parola di salvezza tornerà sul popolo eletto, perché i doni di Dio sono irrevocabili. Ai nostri occhi si aprono orizzonti sconfinati di contemplazione e di speranza.

Cosa ci scandalizza nella vita di ogni giorno, nelle persone con cui viviamo e cosa troviamo in noi stessi che può essere occasione di scandalo per gli altri?

**Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace e il bene per il suo popolo e i suoi fedeli
per chi ritorna a Lui con fiducia
Salmo 84 (85)**

Festa di Sant' Ambrogio 7 dicembre



Di nobile famiglia romana, nacque a Treviri nelle Gallie ove suo padre era prefetto. Ancora giovane, per la sua grande prudenza ed imparzialità, fu mandato governatore a Milano. Essendo in quel tempo rimasta vacante quella sede episcopale, vi erano grandi discordie tra cattolici ed ariani per l'elezione del nuovo Vescovo. Ciascuno lo voleva secondo la propria fede, e fu necessario l'intervento del governatore Ambrogio per pacificare gli animi. Ma appena Ambrogio comparve in mezzo alla folla, un bambino si diede a gridare: Ambrogio vescovo.

Essendo egli solamente catecumeno, dovette prima ricevere il battesimo, poi il sacerdozio e finalmente malgrado la sua umile riluttanza, la consacrazione episcopale. Eletto dunque vescovo, con cuore di padre governò le anime a lui affidate.

Amorevole con tutti, si mostrava nello stesso tempo severo ed intransigente verso i nemici ostinati della Chiesa.

Con la sua straordinaria capacità nella scelta dei pastori di anime, diede il colpo di grazia alla setta degli ariani.

Frutti insperati raccoglieva il Santo coi suoi sermoni: va ricordata in modo speciale la conversione di S. Agostino.

Allorché l'Imperatore Teodosia osò entrare in chiesa dopo la strage di Tessalonica, Ambrogio glielo impedì, e quando l'imperatore per scusarsi addusse l'esempio del re Davide, il santo Vescovo coraggiosamente rispose: Se avete imitato Davide nel peccato, imitatelo anche nella penitenza.

Finalmente, dopo molte lotte e sacrifici, andò a ricevere la corona delle sue fatiche in cielo, il 4 aprile dell'anno 397.